

Ambiente, cultura aree agricole: ecco i tesori della pianura sostenibile

Bassa

Enrico Mirani

e.mirani@giornaledibrescia.it

■ Il consumo di suolo doppio rispetto alla media provinciale; la qualità dell'aria (senza toccare le punte dell'hinterland cittadino) non certo ottimale; l'acqua (risorsa sempre più scarsa) viziata dai nitrati; il verde, il paesaggio, il reticolo idrografico e la campagna bisognosi di maggiore tutela. D'altra parte, l'agricoltura di eccellenza e la rete di piccole e medie imprese manifatturiere sostengono una robusta economia, mentre il commercio integra negozi di vicinato e grande distribuzione. Il territorio e l'ambiente, le ricchezze produttive, artistiche e culturali rappresentano risorse da valorizzare per uno sviluppo sostenibile della Bassa occidentale. Sempre che Comuni, categorie economiche, realtà sociali, istituzioni, cittadini stringano un'alleanza in tal senso. Magari costruendo una comunità della Bassa (non un nuovo livello istituzionale, ma un momento di dialo-

go) capace di pensare e redigere un Piano strategico d'area omogenea per orientare le scelte urbanistiche, gli interventi sul territorio, il recupero di cascine e immobili, per promuovere i giacimenti culturali e alimentare la vocazione turistica della zona. Come accaduto con la Franciacorta. È un po' questa la sintesi dell'incontro ospitato nel Castello di Padernello su «Pianura sostenibile. Dieci anni di proposte e riflessioni» promosso dalla Fondazione **Cogeme** presieduta da Gabriele Archetti.

Il libro. Nel 2008 la Fondazione, con una ventina di Comuni della fascia dell'Oglio (bresciani ma anche cremonesi e bergamaschi), diede il via al progetto: una serie di monitoraggi che nel decennio ha riguardato l'ambiente, i rifiuti, la mappa dei rischi, il consumo di suolo, la mobilità, il risparmio energetico, l'economia circolare. Insomma, tanti dati per fotografare lo stato di salute di quest'area con oltre

120mila abitanti, offerti agli enti locali per indirizzare la pianificazione territoriale. L'obiettivo: aiutare lo sviluppo sostenibile, quello che garantisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere il futuro. Risultati (consultabili www.pianurasostenibile.eu), analisi e proposte sono condensati nel libro presentato a Padernello.

Il futuro. All'incontro hanno partecipato Maurizio Tira (rettore dell'Università statale, referente scientifico del progetto), Giorgio Alleva (già presidente dell'Istat), Angelo Baronchelli (vice presidente nazionale dell'Aib), Simone Frusca (Coldiretti), Andrea Ratti (per la Provincia), Gladys Lucchelli (commissario del Consorzio di bonifica Oglio-Mella), Gabriele Archetti ed Elvio Bertolotti (Fondazione **Cogeme**). È emersa una volontà comune a lavorare nella direzione della sostenibilità. Amancare - piuttosto - è un luogo dove fare sintesi, in cui mettere a fattor comune analisi, prospettive, pro-



Peso:52%

poste: da qui la proposta di Ratti per «una comunità della Bassa dove ragionare insieme». Fondazione Cogeme, esaurito il progetto decennale, si è già attivata per il futuro. A Padernello una ventina di sindaci ha firmato la prosecuzione del progetto fino al 2021.

La Fondazione continuerà a monitorare l'ambiente,

l'economia, la struttura sociale e demografica. Strumenti di analisi e riflessione per indirizzare le scelte di sviluppo dei Comuni della Bassa occidentale. //

Gli indirizzi per il futuro secondo le ricerche di Fondazione Cogeme Stop al consumo di suolo

I risultati dei monitoraggi su acqua, aria rifiuti, società realizzati negli ultimi dieci anni



Padernello. Il convegno è stato ospitato nel Castello, esempio che integra ambiente, economia e cultura



Protagonisti. Da sinistra: Gabriele Archetti, Maurizio Tira e Giorgio Alleva all'incontro su «Pianura sostenibile»

i-
ti,
u-
i-
o-
ti
di
re
gli
la
e.
p-
a-
o-
ti
o-
o-
ro

10
i-
re



Peso:52%